

Siena, Federigo Tozzi inedito tra pittura, scultura, riviste

La mostra Al Santa Maria della Scala fino al 20 luglio l'esposizione «L'ombra della giovinezza» indaga il rapporto (non incidentale) tra lo scrittore e le arti figurative. Una passione coltivata fin dall'età scolastica nonostante si considerasse un «artista fallito». Le amicizie, le collaborazioni

DATA STAMPA

Castellana, uno dei curatori

«Ricostruiti i legami con alcuni esponenti del mondo culturale dell'epoca. Un gruppo che proponeva una rottura col passato»

Federigo Tozzi è un mondo esplorato tardi. Tardi perché lui ne avesse coscienza in vita, tardi per capirne l'attualità. E, soprattutto, la poliedricità. Capace di eccellere nella narrativa, ma di lasciare il segno pure come critico d'arte. Stimolato anche da Luigi Pirandello, che al *Messaggero della domenica*, ne mise in risalto le qualità, dopo la pubblicazione di *Bestie*. La ribalta durò poco (si spense prematuramente nel 1920, a 37 anni), mentre fu necessario attendere quasi mezzo secolo per apprezzarlo appieno.

Pian piano emerse anche la capacità critica dello scrittore senese, dovuta in parte alla formazione scolastica, e che oggi trova collocazione nella mostra *L'ombra della giovinezza: Federigo Tozzi e le arti figurative* in programma fino al 20 luglio al Santa Maria della Scala (tutti i giorni dalle ore 10 alle ore 19, ultimo ingresso ore 18.15). La rassegna segue due percorsi, che si identificano con il periodo senese e, a partire dal 1914, con quello romano di Tozzi. Complessivamente sono presenti un centinaio di opere. Ci sono foto, manoscritti, lettere, libri e riviste, che portano la firma del letterato. A queste produ-

zioni si aggiunge la parte figurativa, che comprende i lavori di alcuni artisti, amici e contemporanei di Tozzi, che lui stesso aveva raccontato: da Armando Spadini a Pasquarosa, da Ferruccio Ferrazzi a Lorenzo Viani.

«È un filone abbastanza nuovo riguardo alla narrativa di questo scrittore — ha affermato Riccardo Castellana, uno dei curatori insieme a Michelina Simona Eremita e Luca Quattrocchi — Abbiamo voluto ricostruire i rapporti di Tozzi con alcuni esponenti del mondo culturale dell'epoca. Un gruppo che proponeva una rottura rispetto al passato, una sorta di 'sentimento anti-artistico'. Il materiale raccolto, tra il Gabinetto Vieusseux di Firenze e la famiglia, restituiscono un profilo di Tozzi quasi sconosciuto». Aspetto sottolineato anche da Roberto Barzanti, presidente del Comitato Tozzi 100: «La mostra è il piatto forte delle celebrazioni per il centenario dalla morte dello scrittore, che per ovvie ragioni è stato diluito nel tempo. Viene messo in luce il suo rapporto con le arti figurative, che per lui non fu incidentale». Passione coltivata fin dall'età scolastica, nonostante lui si

considerasse «un artista fallito», come poi raccontato nel romanzo autobiografico *Con gli occhi chiusi*. Legame che Tozzi enfatizza riproponendo in una soluzione unica illustrazioni e pubblicazioni scritte, sulla scorta di quanto già fatto da Manzoni e Verga. La volontà di perseguire questa pratica editoriale, lo porta a collaborare nei suoi anni senesi con gli incisori Gino Barbieri e Ferruccio Pasqui. I tre lavorano insieme al poema *La città della Vergine*, pubblicato nel 1913. Il periodo romano lo mette invece in contatto con Tommaso Cascella, Efisio Oppo, Attilio Selva e Bepi Fabiano, che a turno si occupano delle raffigurazioni. Cambia solo il genere: prose brevi e novelle, pubblicate sulle riviste dell'epoca. «La mostra che abbiamo deciso di fare è una scelta non banale, non di un lacrimevole e benevolo ricordo — ha evidenziato il sindaco di Siena, Luigi De Mossi — ma di un doveroso omaggio a una scrittura e a uno scrittore fortemente divisivo e innovativo e quindi di difficile comprensione dai suoi contemporanei».

Aldo Tani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870





Gallery
In alto
uno dei gessi
di Patrizio
Fracassi;
a sinistra
lo scrittore
Federico Tozzi
(1883-1920)
e De Angelis,
«Natura
morta»

DATA STAMPA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 870